

L'Unione Europea in cambio normalizza i rapporti con la Libia Cécilia porta in salvo le infermiere bulgare A Sofia con l'aereo presidenziale francese



SUCCESSO
Nella foto grande Cécilia con il presidente bulgaro Parvanov. A sinistra le infermiere liberate (Reuters)



sidente José Barroso ringrazierà esplicitamente la coppia Sarkozy per «la nuova era che si apre nelle relazioni tra Europa e Libia». In cambio della liberazione di Kristina Valtcheva, Nassia Nenov, Valia Tchervenachka, Valentina Shropulo, Steliana Dimitrova, e del medico palestinese naturalizzato bulgaro Achraf Joumaa Hajouj, la Libia ha ottenuto la normalizzazione dei rapporti con i 27 dell'Ue, un memorandum per la cooperazione in tutti i settori (compresa l'immigrazione illegale che sia a cuore all'Italia), l'annodamento dell'ospedale di Bengasi e soprattutto 401 milioni di dollari, che nessuno (tanto meno la Francia) ammette di avere versato.

Oggi Sarkozy e Kouchnere vorranno a Tripoli per incontrare il colonnello Gheddafi, e magari porre le basi per buoni affari (dal gas al nucleare civile). Restano gli oltre 400 bambini di Bengasi ammalati di Aids (una cinquantina sono morti dal 1999 a oggi). Non sono state le infermiere e il medico a contattarli, ovviamente, ma le pessime condizioni igieniche dell'ospedale di Bengasi nel quale erano rinchiusi. Le accuse di Gheddafi servivano solo a convogliare verso un nemico straniero la rabbia del popolo. Il co-scopriore del virus dell'Aids Luc Montagnier, che con il collega italiano Vittorio Colizzi già sei anni fa redasse un rapporto che scagionava completamente gli accusati, lancia l'appello: «La tragedia delle infermiere è finita, quella dei bambini continua. Adesso non dimentichiamolo».

Stefano Montefiori

qui Lima

di LINA SOTTIS



L «gatta morta» e la gatta vivissima, Cécilia Sarkozy e la bionda Aisha Gheddafi, liberate le infermiere bulgare. Era già tutto stabilito? Piu' darsi, ma che coppia!

lina.sottis@rsi.it

tinueranno i veleni e le lamentele per l'irrituale «operazione Cécilia». Ma, intanto, il risultato è ottenuto. E l'immagine è perfetta. Quasi contemporaneamente, all'Eliseo, Sarkozy riscuote il credito di uno sforzo promesso al mondo la sera del 6 maggio, appena eletto presidente. Accanto a sé il premier Fillon, il ministro degli Esteri Bernard Kouchnere per ribadire «la totale collaborazione con il Quai d'Orsay», e l'astro nascente Rama Yade, 30 anni, vice di Kouchnere con delega ai Diritti umani e simbolo della nuova «giovane» politica francese. Sarkozy ringrazia tutti gli attori nella vicenda, in particolare la Ue e a sorpresa il Qatar, che sul finale avrebbe svolto un ruolo decisivo. Ma il presidente tradisce emozione quando pronuncia un solo nome: «Mi caprete se dico che Cécilia ha fatto un lavoro notevole». Pausa. «Frasi corte, ma molto sincere».

Come a negare i malumori che dall'ingresso in scena di Cécilia annunciano Bruxelles, più tardi il pre-

LA COMMISSARIA MEGLENA KUNEVA

«Dico grazie a Parigi ma anche l'Europa ha fatto un superlavoro»



DAI MINISTRI ORIENTALI

BRUXELLES - Grazie alla Francia, ma la Commissione europea ha giocato un ruolo chiave nella liberazione delle infermiere in Libia. Meglena Kuneva è titolare del portafoglio per la protezione dei consumatori ed è la rappresentante bulgara del collegio di Bruxelles, guidato da José Manuel Durao Barroso. Ieri mattina era all'aeroporto di Pechino. La telefonata più attesa («sono libere, sono già in volo per Sofia») è arrivata direttamente dai suoi collaboratori, che hanno seguito passo dopo passo la trattativa con le autorità di Tripoli. Sono trascorse da poco le 16 in Cina (sono le otto di mattina in Europa), al cellulare la Commissaria è annozionata: «Oggi sono davvero orgogliosa di essere europoea». Poco dopo, a Bruxelles, Barroso davanti ai giornalisti annuncia l'inizio «di una nuova era» nei rapporti con il regime libico: «Ho annunciato alle autorità di Tripoli - ha detto Barroso - che siamo pronti a normalizzare le nostre relazioni».

Commissaria Kuneva, è stato difficile convincere Gheddafi?

«E' stato un superlavoro. Ma sono particolarmente soddisfatta perché è stata un'opera collettiva. L'Europa ha dimostrato di poter pesare e raggiungere risultati importanti quando si muove unita e convinta dalle proprie ragioni. Anche noi, io e i miei

LA VICE-MINISTRO RAMA YADE

«Chi ci ha criticati vorrebbe le donne a casa a fare la calza»



DAI MINISTRI NORD

PARIGI - Rama Yade, trentenne, nera, musulmana e vice-ministro francese degli Esteri e dei Diritti umani. Nuova stella del governo Fillon, Nicolas Sarkozy già la chiama «la mia Condoleezza Rice». Ieri mattina, in occasione del trionfale annuncio all'Eliseo, il presidente l'ha voluta accanto a sé, con Fillon e il ministro degli Esteri Kouchnere. Piovono critiche sulla «diplomazia parralela».

FINE DEL CALVARIO
«Quelle donne per noi sono francesi, ed europee»

C'è confusione sui denaro versato alla Libia, Parigi nega, i Tripoli parla di ingenti finanziamenti. «La Francia non ha versato un soldo in cambio della liberazione. Altra cosa sono gli accordi per la cooperazione... Come prosegue la nuova politica francese dei diritti umani?»

Sarkozy si è già attivato per la liberazione di Ingrid Behtancourt, domani (oggi per chi legge, ndr) ricevo Ibrahim Gambati (consigliere Onu per Myanmar) con il quale parleremo di Aung San Suu Kyi. Sono entrata nel governo il giorno del suo compleanno, il 19 giugno, lo considero un segno».

S. Mon.

All'Eliseo La nuova casa della Prima Famiglia in esclusiva su «A»

Il settimanale «A» svela la vita dei coniugi Sarkozy nell'intimità della loro nuova casa all'Eliseo, grazie al fotografo Philippe Warmm. A destra la copertina della rivista, in edicola domani, diretta da Maria Letellier

